

Petilia Policastro

Muri come opere d'arte Il mondo scopre Caruso



CREAZIONI di Caruso che abbelliscono l'esterno della sua abitazione (il bimbo sull'altalena e la ragazza che innaffia le piante, oltre alla panchina dedicata alla Regina Elisabetta) sabato 13 maggio sono finite nella classifica della rivista 'Street art Utopia' tra 6 straordinarie creazioni di street art



ARKANE E SYLVAIN SIOU ESCALLON - MONTPELLIER



'SPEAK YA MIND' DI .EPOD- GLASGOW

GIUSEPPE PIPITA

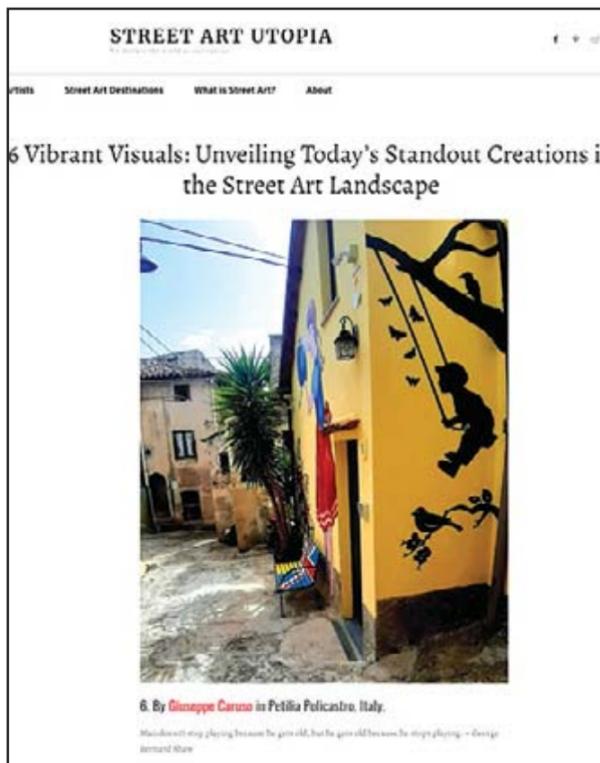
PETILIA POLICASTRO - Per promuovere una località non servono grandi progetti, neppure troppi soldi. Spesso bastano le belle e buone idee. Quelle quasi a costo zero che però riescono a arrivare al cuore e diventano, come si dice oggi, virali. Giuseppe Caruso, architetto di Petilia Policastro, è riuscito in questa missione con un'azione culturale diffusa attuata nel centro storico di Petilia che è arrivata all'attenzione di una delle riviste internazionali della *street art* più lette al mondo.

Caruso, come abbiamo documentato nell'ultimo anno anche su *il Crotonese*, ha creato un piccolo angolo di paradiso culturale che probabilmente 'stona' con l'abbandono generale di altre zone del centro storico petilino (anche esse documentate su *il Crotonese*), ma che dimostra come piccoli, semplici e generosi gesti possano far cambiare prospettiva.

Giuseppe ha puntato sull'arte e le idee semplici per attirare l'attenzione: ha disegnato sulla strada l'antico gioco della 'Campana' che ha coinvolto grandi e piccini a saltellare per

strada, ed ha cambiato l'aspetto del suo angolo di centro storico semplicemente dipingendo dei murales. In quell'angolo di Petilia accadono cose d'arte, cose belle. Lì vanno le scuole, gli artisti che si esibiscono, chi vuole solo farsi una foto.

Le opere di Caruso che abbelliscono l'esterno della sua abitazione (il bimbo sull'altalena e la ragazza che innaffia le piante, oltre alla panchina dedicata alla Regina Elisabetta) sabato 13 maggio sono finite nella classifica della rivista 'Street art Utopia' tra le sei straordinarie creazioni di oggi nel panorama della *street art*. Grazie ai murales di Caruso, la città di Petilia Policastro è finita su una rivista di oltre due milioni di lettori insieme ad altre sei creazioni in un viaggio ideale che va da Praga a Villareal, da Montpellier a Glasgow per terminare appunto a Petilia dove, scrive la redazione di Street Art Utopia, c'è "un'opera toccante di Giuseppe Caruso che ci ricorda la saggezza senza tempo di George Bernard Shaw: L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare". Oltre 2.400 americani hanno letto l'articolo in poche ore e la pagina facebook di



LODATO IN UN ARTICOLO DI 'STREET ART UTOPIA' INSIEME AD ALTRI ARTISTI INTERNAZIONALI DI 'QUADRI' ALL'APERTO

Caruso ha superato il muro dei 10 mila followers.

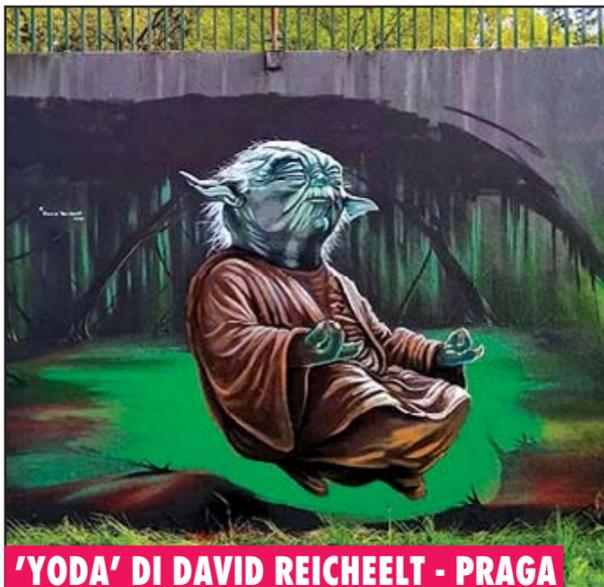
Sorpreso, contento ed emozionato Giuseppe Caruso, spiega a proposito del suo murale: "È un disegno che ha quasi due anni, ma l'ho pubblicato molto dopo. Disegno perché mi diverto e per lanciare qualche messaggio. Un disegno fatto in una notte insieme a due ragazzi a cui voglio tanto bene e che vedo solo tra luglio ed agosto perché lavorano fuori. Il creativo Emanuele Vartuca e, uso un termine che hanno usato gli americani nell'articolo, il vibrante Luigi Parente". Caruso non riesce a credere a quello che gli sta accadendo attorno per la sua 'riqualificazione urbana culturale': "La cosa bella è che gli artisti citati sono di diverse nazionalità, Praga, Glasgow, Francia, Spagna e poi ci sono io di Petilia Policastro scritto a caratteri cubitali. C'è il mio nome con il link, c'è scritto il nome del mio paese, Petilia Policastro, c'è la frase che ho scelto. Nei giorni scorsi l'intervista su Rai Radio 1 nazionale. Ma negli States è la prima volta che mi capita. Hanno scritto 'Un'opera struggente di Giuseppe Caruso': nessuno aveva usato questo aggettivo per un mio lavoro.

Struggente, significa che denota o rivela un tormento interiore".

Ed i messaggi lanciati, o meglio disegnati, da Giuseppe Caruso sono chiari: il tormento interiore è quello di vedere le potenzialità del suo paese che da decenni nessuno ha compreso. D'altronde lo stesso articolo di "Street art Utopia" spiega: "La selezione odierna di immagini è una vera testimonianza del potere di trasformazione della street art".

Ecco, la *street art*, ma la cultura in generale, può cambiare decisamente le sorti dei nostri comuni anche senza spendere grandi cifre. Come scrive Franco Arminio: "Riabitare i paesi non è questione di soldi. I soldi servono a farli più brutti, a disanimarli. Per riabitare i paesi servono piccoli miracoli, miracoli talmente piccoli che li possono fare uomini e donne qualunque, quelli che vediamo in piazza".

Non buttiamo via la semplicità e non sprechiamo le idee semplici come quelle di Giuseppe Caruso che tra le altre cose sogna la 'Libreria libera', nella quale raccogliere libri già letti da donare gratuitamente e far leggere ancora ed ancora, ed ancora...



'YODA' DI DAVID REICHELT - PRAGA

La festa patronale tornata grande

FRANCESCO RIZZA

PETILIA POLICASTRO - Ritornata ai fasti pre Covid la festa patronale di Petilia Policastro, dove la tredicina di preghiera in onore del Santo paolano, organizzata dalla Comunità dei Missionari Ardorini in collaborazione con il Comitato Festa, l'appuntamento di fede ha avuto inizio il 4 maggio e si concluderà domenica 21. Numerosi i fedeli che hanno accolto la statua del Santo al bivio di San Liborio dopo che questa è stata ospite della parrocchia di San Giuseppe nella frazione di Foresta. Davvero emozionante, per i fedeli l'arrivo del

cappuccio del Santo che prima del ritorno a Paola sarà a Petilia sino alla fine della tredicina. Fra gli appuntamenti, mons. Angelo Raffaele Panzetta, arcivescovo di Crotona e Santa Severina, amministra la cremina ad alcuni giovani della parrocchia di San Nicola Pontefice, cui la chiesa di San Francesco da Paola è aggregata. La processione nelle strade cittadine avrà luogo nella serata di sabato 20. Nella giornata del 21, oltre alla Messa Solenne avrà luogo in piazza San Francesco da Paola l'ormai tradizionale "infiorata" a cura dell'associazione Natess che quest'anno sarà dedicata al cin-

quecentesimo anniversario dell'arrivo della Sacra Spina a Policastro. La predicazione per la tredicina sarà curata dai frati della Comunità mariana delle Cinque Pietre che, dal proprio arrivo nel santuario della Sacra Spina, nel settembre 2021, sono entrati nel cuore non solo nella cittadina ma anche dei centri circoscriviti che, numerosi, almeno la domenica, ascoltano la Messa nel Santuario. Fra i momenti civili della festa, il festival dei giovani, una serata musicale della Comunità Mariana delle Cinque Pietre ed il concerto di Mimmo Cavallaro la sera del 21.